

*Ministero dello Sviluppo Economico*

**RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI
ATTUAZIONE DELLA LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100,
RECANTE “NORME SULLA PROMOZIONE DELLA
PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ’ ED IMPRESE ALL’ESTERO”
ANNO 2008**

1. PREMESSA

La SIMEST S.p.a., costituita nel 1991 e partecipata dal Ministero dello Sviluppo Economico, che detiene una quota maggioritaria (76%) del suo capitale, è una finanziaria di sviluppo e promozione degli investimenti italiani all'estero.

Il Ministero dello Sviluppo Economico svolge un'azione di indirizzo, attraverso l'emanazione di Linee Diretrici triennali sull'attività della Simest e di controllo sulla gestione.

L'obiettivo principale è, quindi, sulla base della legge istitutiva n.100/1990, quello di sostenere e assistere le imprese, guidandole nel processo di internazionalizzazione, che passa attraverso il sostegno alla realizzazione di iniziative di natura produttiva e/o commerciale, per rafforzarne la capacità competitiva sui mercati internazionali.

Particolare attenzione viene rivolta alle PMI le quali, pur costituendo il tessuto produttivo vitale del Paese, evidenziano tuttavia l'esigenza di poter contare su una valida consulenza ed una continua assistenza per attuare i propri progetti di investimento all'estero.

In questo ambito la Società svolge infatti un ruolo preminente, essendo ad essa demandato - per legge - il compito sia di favorire la creazione di

imprese all'estero, sia di gestire gli interventi di sostegno previsti dai diversi strumenti finanziari agevolativi.

In pratica, da un lato, partecipa con quote di minoranza in investimenti produttivi realizzati all'estero da aziende italiane; dall'altro, interviene erogando a ditte nazionali finanziamenti diretti o contribuiti agli interessi, collegati ad esportazioni, costituzione di aziende estere, programmi di penetrazione commerciale, studi di fattibilità, assistenza tecnica.

Queste azioni finanziarie trovano copertura, come noto, nelle risorse disponibili di due specifici Fondi, istituiti rispettivamente dalla L.295/73 e dalla L.394/81, ai quali si sono aggiunti i Fondi di venture capital, istituiti nel 2003, divenuti operativi nel 2004 ed unificati nel 2007. Questo Fondo Unico, avente una dotazione iniziale complessiva di 228,5 mln./€, viene utilizzato per interventi destinati alla promozione di investimenti esteri, realizzati da aziende italiane in paesi extra U.E., attraverso una partecipazione al capitale aggiuntiva rispetto a quella effettuata da Simest ai sensi della legge 100/90.

All'attività di natura esclusivamente finanziaria si associano quelle di informazione e assistenza, finalizzate ad una maggiore diffusione presso gli operatori della conoscenza degli strumenti e dei servizi a sostegno dell'internazionalizzazione. Particolare attenzione viene riservata ai rapporti con gli imprenditori, che sono i diretti beneficiari degli interventi agevolativi, nell'interesse dei quali la Società ha intrapreso, anche su indicazioni di questo Ministero, diverse iniziative finalizzate a rendere più efficace il canale informativo e più semplice l'accesso alle facilitazioni.

2. RISORSE FINANZIARIE

La SIMEST – strutturata nella forma di società per azioni, della quale lo Stato rappresenta il principale azionista – era stata istituita nel 1990 prevedendo un capitale sociale di 257,2 milioni di € (pari a 498 mld/lire), da sottoscrivere per il 51% dall'allora Ministero del Commercio con l'Esteri (ora Ministero dello Sviluppo Economico) e per il restante 49% da soci privati.

Benché l'assemblea degli azionisti, in passato, abbia più volte deliberato l'aumento del capitale, almeno fino alla concorrenza dei 257,2 mln./€ previsti dalla legge istitutiva, i soci privati – che avrebbero dovuto acquistare quote per ulteriori 88,57 mln./€ (pari a 171,5 mld/Lire) - hanno sempre disatteso l'impegno assunto. La mancata adesione a tali aumenti ha conseguentemente modificato, in misura sensibile, l'iniziale ripartizione del capitale stesso, come evidenziato nel prospetto qui riportato:

| | Situazione iniziale (1991) | | Situazione attuale (2008) | |
|--|-------------------------------|------------|------------------------------|------------|
| | Cap. sottoscritto mln./€ | % | Cap. sottoscritto mln./€ | % |
| Ministero | 25,8 | 51 | 125,1 | 76 |
| Banche, Enti ed Associazioni di categoria | 24,8 | 49 | 39,5 | 24 |
| TOTALE | 50,6 | 100 | 164,6 | 100 |

Questo Ministero, avendo sottoscritto una quota pari a 125,14 mln./€, detiene il 76%, mentre gli azionisti di parte privata, con 39,51 mln./€, posseggono il restante 24%.

Al 31.12.2008, il capitale della SIMEST ammonta complessivamente a 164,65 mln./€, valore rimasto peraltro pressoché invariato rispetto a quello iscritto in bilancio alla fine dell'esercizio 1998, salvo la variazione intervenuta per effetto della conversione da lire in euro.

Per queste più contenute disponibilità finanziarie la SIMEST sottolinea puntualmente l'esigenza di reperire nuove fonti di approvvigionamento, dovendosi spesso confrontare con un sostanziale problema di copertura.

Infatti, nonostante i rientri di fondi derivanti dal disimpegno delle acquisizioni azionarie in precedenza assunte, le partecipazioni in essere e gli impegni già presi a fronte di progetti in corso di avvio hanno generato una consistente esposizione: il patrimonio netto, ammontante a 224,9 mln./€, risultava a fine 2008 investito per circa il 107%.

Nello specifico, al 31 dicembre dello scorso anno, la Simest deteneva partecipazioni in 248 società costituite all'estero per complessivi 235,4 mln./€, di cui 229,5 milioni già versati, e nella Finest S.p.a. (in Italia) per ulteriori 5,2 mln./€, sottoscritti utilizzando il contributo straordinario di 10 mld./lire concesso dall'allora Ministero del Commercio Estero.

3. ATTIVITA'

Nel 2008 la SIMEST ha continuato a mantenere un buon livello di attività, per quanto riguarda sia l'aspetto di promozione degli investimenti, sia quello gestionale.

In particolare, nel periodo gennaio-dicembre 2008, la Società:

- A) in applicazione dell' art. 2 *legge 100/90*, strumento finalizzato ad incentivare la formazione di società o imprese all'estero, attraverso la partecipazione della stessa Simest al loro capitale con quote di minoranza (max 25%) e per un periodo massimo di 8 anni:
 - i progetti approvati sono stati 49 per 84,3 mln./€ (76 per € 80,0 mln./€ nel 2007), più 16 ampliamenti/ridefinizioni per 5,7 mln./€ (13 per 1,6 mln./€ nel 2007), così ripartiti:
 - a) per settori: elettrom./meccanico (51%); tessile/abbigliamento (10,2%); gomma/plastica (8,2%); agroalimentare (6,1%);

- chimico/farmaceutico, edilizia/costruzioni, legno/arredamento e metallurgico/siderurgico (4,1%);
- b) per aree di destinazione: Asia (46,9%); Europa centro-orientale (10%); Mediterraneo-M.O., America settentrionale e America centro-meridionale (14%);
- c) per provenienza regionale: nord (77,6%), centro (10,2%) e sud (12,2%);
- le partecipazioni effettivamente acquisite sono state 31 per 32,9 mln./€ (45 per 37,7 mln./€ nel 2007), più 14 aumenti di capitale per 4,2 mln./€ (19 per 4,3 mln./€ nel 2007). L'elettromeccanico/meccanico, con il 35% si conferma il settore più interessato agli investimenti; la Cina continua ad essere il Paese target delle imprese italiane. Il Nord Italia con l'83% delle partecipazioni è l'area più attiva con l'estero. Riguardo alla dimensione delle società, si conferma la prevalenza di PMI.

Nel 2008, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state cedute 17 partecipazioni per complessivi 29,7 milioni di euro. Tali cessioni hanno generato plusvalenze per complessive 13,9 milioni di euro.

Sono inoltre in corso gli adempimenti per la cessione di ulteriori 26 quote di partecipazione per complessivi 10,9 milioni di euro, che verranno perfezionate nel corso del 2009.

B) attraverso i *Fondi di venture capital*, che si aggiungono alla normale quota di partecipazione prevista dalla L. 100/90 e/o 19/91, è possibile intervenire fino ad un massimo del 49% del capitale delle imprese estere, limitatamente ad alcune aree geografiche.(PVS).

Nell'anno in esame sono state approvate 31 iniziative per un impegno di 23,0 mln./€ (47 per 35,9 mln./€ nel 2007), più 23 aumenti di capitale/ridefinizioni per 2,0 mln./€ (26 per 1,1 mln./€ nel 2007), ripartiti:

- a) per settori merceologici: elettrom./meccanico (43,2%), gomma/plastica (21,6%), agroalimentare (10,8%) e tessile/abbigliamento (8,1%);

- b) per aree di destinazione: Asia (45,9%); Africa, mediterraneo-M.O. (24,3%); America centro-meridionale (16,2%) ed Europa orientale (13,5%);
- c) per provenienza regionale: nord (70,3%, centro (18,9%) e sud (10,8%).

Sono state acquisite 20 nuove partecipazioni per un importo di 14,6 mln./€ (41 per 35,9 mln./€ nel 2007), più n. 9 aumenti di capitale per 3,6 mln./€ (6 per 3,0 mln./€ nel 2007).

Riguardo al monitoraggio svolto da questo Ministero sullo stato di realizzazione degli investimenti accolti, i controlli effettuati nelle aree prescelte hanno dato i seguenti risultati:

- Asia (India e Cina) – maggio 2008
n. 5 aziende visitate con esito positivo per il 100%
- Est Europa (Federazione Russa) – luglio 2008
n. 6 aziende visitate con esito positivo per l'83,3%, mentre per 1 è stata concessa una proroga.

Per l'attività di gestione del Fondo di Venture Capital, svolta nel 2007, alla Società sono stati riconosciuti compensi per complessivi 5,2 mln./€, come stabilito dalla convenzione sottoscritta il 31.3.2004.

- C) ha gestito i *fondi* di cui alle leggi 295/73 e 394/81, sottoponendo le richieste di agevolazione delle imprese italiane al Comitato agevolazioni, organo deliberante, che - nelle 23 riunioni tenutesi nell'anno - ha approvato n. 384 nuove operazioni per un importo complessivo di 6.137,5 mln./€ (n. 294 per 2.968,9 mln./€ nel 2007). Si è, quindi, registrato un incremento di operatività del 30,6% nel numero delle operazioni accolte e del 106,7% nell'ammontare totale degli interventi.

Nello specifico sono state accolte:

- a valere sul Fondo 295/73, n. 286 operazioni per 6.054,1 mln./€ riguardanti contributi agli interessi per le esportazioni di beni

strumentali, con pagamento dilazionato (n. 191 per 2.880,6 mln./€ nel 2007);

- a valere sul Fondo 394/81, n. 98 operazioni per 83,4 mln./€ relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato (103 per 88,3 mln./€ nel 2007).

Tale aumento di attività, come si rileva dai dati sopra riportati, è riferito esclusivamente al Fondo 295.

Lo strumento che consente la concessione di contributi sugli interessi a fronte di finanziamenti di crediti all'esportazione ha registrato un forte incremento motivato dal grande interesse delle imprese italiane in quanto permette di praticare condizioni più favorevoli agli acquirenti, in linea con gli accordi internazionali e, quindi, simili a quelle offerte dagli altri partner occidentali. Infatti, lo strumento del contributo agli interessi opera sulla base delle regole Consensus (Accordo OCSE) appositamente previste per porre le aziende dei Paesi industrializzati in condizioni di analoga corretta concorrenza.

Per il Fondo 394, che ha evidenziato anche nel 2008 un andamento in calo (-4,9% nel numero delle operazioni accolte e -5,5% nell'ammontare complessivo dei finanziamenti concessi). Tale riduzione sembra riconducibile ad una temporanea "defezione" da parte delle imprese che, in attesa dell'introduzione delle previste modifiche innovative, potrebbero aver dilazionato i propri progetti di investimento.

Si ipotizza un rilancio della sua attività già a partire dal 2009, nel corso del quale – a seguito della completa attuazione della normativa, L. 133/08 – le aziende potranno usufruire di interventi agevolativi più adeguati alle loro mutate esigenze imprenditoriali.

Si fornisce il seguente dettaglio:

- 1) fondo 295/73

per i crediti all'esportazione (D. L.vo 143/98 – Capo II), l'attività di sostegno svolta ha consentito di agevolare operazioni di:

- credito fornitore, consistente nella contribuzione in conto interessi su operazioni di smobilizzo;
- credito acquirente, riguardante la stabilizzazione del tasso su prestiti e operazioni triangolari.

Il Comitato agevolazioni ha accolto 236 richieste di finanziamento per un credito capitale dilazionato di 5.891,9 mln./€.

Le operazioni esaminate ed approvate hanno riguardato:

a) per il 68,7% il credito fornitore, destinato:

- quanto ai settori, prevalentemente a impianti di medie dimensioni, macchinari e componenti;
- quanto alle dimensioni aziendali, alle PMI per il 56%;

b) per il 31,3% il credito acquirente, riferito:

- quanto ai settori, esclusivamente a impianti chimici e petrolchimici, impianti siderurgici, navi da crociera;
- quanto alle dimensioni aziendali, a GI per il 71,3%.

Riguardo alla destinazione geografica, si rileva la seguente ripartizione di aree:

- Paesi diversi extra U.E. (43,6%), Europa Centro-Orientale e C.S.I (18,5%), America Latina e Caraibi (17,6%), Asia (7,1%), Nord America (5,1%), Unione Europea (4,9%), Mediterraneo e M.O. (2%), Africa Subsahariana (1,1%).

per gli investimenti in società o imprese all'estero (L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2), l'intervento agevolativo si è concretizzato nel 2008 con l'accoglimento di 50 operazioni di finanziamento (73 nel 2007) per complessivi 162,2 mln./€ (206,6 mln./€ nel 2007). Si tratta di strumenti che permettono alle imprese italiane di usufruire di un contributo agli interessi a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento delle loro quote di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate dalla Simest e/o dalla Finest.

Per quanto concerne le operazioni accolte, si evidenzia che:

- per dimensioni aziendali delle proponenti, il 48% è rappresentato dalle G.I. ed il 52% dalle P.M.I;
- per area geografica, il 27,9% ha riguardato investimenti da realizzare in Asia, il 22,7% in Europa occidentale extra E.U., il 19,2% nel Mediterraneo e M.O., il 13,2% in America Latina e Caraibi, il 12% in Europa centro-orientale e C.S.I., il 5,1% in Nord America;
- per ripartizione merceologica, il 44% è riferito alla elettromeccanico/meccanico ed il 10% all'agro-alimentare.

2) fondo 394/81

Come già sopra accennato, la L. 133/08 - che ha convertito il D.L. 112/08 - ha, da un lato abrogato le norme istitutive dei finanziamenti:

- per gare internazionali (L. 304/90, art. 3),
- per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad esportazioni, nonché all'aggiudicazione di commesse (D.Lgs. 143/98 art. 22, comma 5);

dall'altro ha modificato alcuni strumenti, prevedendo come nuove iniziative ammissibili:

- programmi aventi caratteristiche di investimento, riconducibili a quelli di penetrazione commerciale;
- studi di prefattibilità e fattibilità, nonché programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti.

La stessa L. 133/08 ha comunque rinviato a delibere CIPE la determinazione delle modalità e condizioni dei suddetti interventi, stabilendo che fino all'operatività di tali delibere restino in vigore i criteri e le procedure applicati in vigenza delle vecchie norme.⁽¹⁾

(1)

Lo schema di delibera è stato predisposto e concordato con le altre Amministrazioni e si è al momento in attesa dell'approvazione definitiva del CIPE.

Pertanto, nel 2008 i finanziamenti sono stati concessi secondo le seguenti finalità:

per i programmi di penetrazione commerciale

- sono state presentate domande di finanziamento in misura leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (-3%);
- sono state accolte 71 operazioni (-4% rispetto al 2007) per la concessione di finanziamenti dell'ammontare complessivo di 77,7 mln./€ (-4,4% rispetto al 2007), relative a progetti da realizzare prevalentemente in Asia (33%), nel Nord America (25%), nell'Europa Centro-orientale e CSI (21%), nei Paesi del Mediterraneo (13%) e America Latina e Caraibi (8%).

Riguardo ai singoli paesi, gli USA occupano il primo posto con 19 operazioni accolte, seguiti dalla Cina (15) e dalla Russia (9);

- sono state respinte o archiviate richieste per circa il 14,4% delle domande presentate (13,9% nel 2007);
- sono stati revocati 9 finanziamenti già accordati, pari al 12,7% di quelle accolte nel 2008; revoche riconducibili prevalentemente alla mancata presentazione delle previste garanzie fideiussorie da parte delle imprese o alla rinuncia al finanziamento, sempre da parte delle stesse, per difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi.

Le PMI continuano a rappresentare i principali fruitori dei benefici con una percentuale del 77% (84% nel 2007).

Quanto alla ripartizione geografica delle imprese italiane beneficiarie di questo tipo di finanziamento si rileva che il 74,6% delle operazioni accolte ha riguardato aziende del Nord Italia (in particolare Lombardia, Veneto, Emilia Romagna), il 22,5% del Centro (soprattutto Toscana, Marche e Lazio) ed il 3% del Sud.

Quanto ai settori di attività delle aziende beneficiarie, particolare risalto hanno i macchinari, prodotti di elettronica e commercio all'ingrosso.

Riguardo al monitoraggio svolto da questo Ministero sullo stato di realizzazione dei programmi accolti, i controlli effettuati nei paesi prescelti hanno dato i seguenti risultati:

- Emirati Arabi Uniti e Tunisia – marzo 2008
n. 5 aziende visitate con esito positivo per il 100%;
- Cina – marzo/aprile 2008
n. 10 aziende visitate con esito positivo per il 90% (una revoca di finanziamento per rinuncia);
- Russia e Ucraina – settembre 2008
n. 6 aziende visitate con esito positivo per l'83,3% (un rinvio per approfondimenti);
- USA – dicembre 2008
n. 6 aziende visitate con esito positivo per il 100%.

per le gare internazionali

Tale strumento è stato operativo fino all'entrata in vigore del D.L. 112/08, con il quale è stata abrogata la norma che lo aveva istituito. Conseguentemente, dal 2° semestre 2008 non sono state più ammesse domande per questa tipologia di finanziamenti.

Per effetto di quanto sopra indicato, i dati del 2008 riferiti a questo strumento - limitati al solo 1° semestre - devono considerarsi come indicazione parziale e non possono, quindi, essere rapportati ai risultati dell'anno precedente.

Risulta comunque che una unica domanda è stata accolta (5 nel 2007) per l'ammontare di 0,1 mln./€ (2,3 mln/€ nel 2007), riferita ad una gara in Algeria.

per gli studi di prefattibilità e fattibilità, programmi di assistenza tecnica

- a) fino all'entrata in vigore del D.L. 112/08, concessione di finanziamenti a tasso agevolato a fronte di spese relative a:
 - studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera;

- studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad esportazioni o investimenti all'estero (paesi extra U.E.);
- b) dall'entrata in vigore del D.L. 112/08, concessione di finanziamenti a tasso agevolato a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità, nonché di programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero (paesi extra U.E.).

I dati riportati indicano una leggera ripresa di attività: infatti, nel 2008 sono pervenute 42 domande per 9,5 mln/€ (32 nel 2007 per 7,6 mln/€), di cui:

- 35 per studi di prefattibilità e fattibilità;
- 7 per programmi di assistenza tecnica.

Il Comitato agevolazioni ha deliberato:

- la concessione di 26 finanziamenti per 5,6 mln./€ (24 nel 2007 per 4,7);
- il non accoglimento di 3 domande e l'archiviazione di altre 13;
- la revoca di 4 finanziamenti, con una incidenza del 15,4%.

Le operazioni accolte hanno riguardato iniziative da attuare in Europa centro- orientale e C.S.I. (34%); in Asia (26%); nei paesi del Mediterraneo-M.O., America Latina-Caraibi e Africa subsahariana (12%); in Nord America (4%). Per singolo paese, la Croazia si pone al primo posto con 7 operazioni accolte.

Per l'attività di gestione di entrambi i fondi, svolta nel 2008, alla Società sono state riconosciute commissioni per l'ammontare massimo previsto, quantificato in c.a 18 mln./€, come stabilito dalle convenzioni sottoscritte il 16.10.98, e modificate con convenzione aggiuntiva del 18.1.2002.

D) ha svolto un'intensa attività di informazione sulle opportunità e sugli strumenti finanziari a disposizione delle aziende, e di collaborazione concretizzatasi attraverso:

- la partecipazione a missioni istituzionali ed imprenditoriali;

- la partecipazione alle principali fiere internazionali, assicurando la propria presenza presso gli stand del “Sistema Italia”, coordinati da questo Ministero;
- importanti accordi di collaborazione con entità che operano nel comparto dell'internazionalizzazione, quali la Regione del Mangystau (Kazakhstan), il CPI Centro Promoção de Investimentos (Mozambico), lo SCIC State Capital Investment Corporation (Vietnam);
- il contributo ad importanti iniziative di livello internazionale quali il Laboratorio Euromediterraneo 2008 (Milano), l'Italy's Focus on Africa (Roma), il Med Business Days 2008 (Marsiglia);
- una continua azione di comunicazione riguardante i diversi interventi della Società a favore delle imprese italiane;
- la fattiva collaborazione con le entità rappresentative del sistema delle imprese;
- la realizzazione con CRANEC, il Centro di ricerche dell'Università Cattolica di Milano, della pubblicazione “L'internazionalizzazione del sistema industriale italiano” e con Assocamerestero della pubblicazione Business Atlas, edizione 2008;
-

E) ha fornito a titolo gratuito *servizi professionali*, in parte finanziati con i fondi del MISE derivanti dagli utili per la partecipazione a Simest riguardanti:

- consulenza ed assistenza alle imprese relativamente alle fasi di progettazione e realizzazione di iniziative di investimento all'estero; attività concretizzatasi:
 - nell'individuazione di occasioni di investimento e di soci locali;
 - nella ricerca di partner italiani ed esteri per possibili integrazioni del processo produttivo, operativo e commerciale;
 - nello sviluppo di progetti di investimento ed assistenza per la valutazione delle relative fattibilità;

- nell'analisi economico-finanziaria e nella valutazione di redditività dei progetti di investimento;
- nel reperimento sul mercato locale e/o internazionale di idonee coperture finanziarie dei progetti;
- nell'assistenza legale, societaria e contrattuale;
- nel progetto “6 Regioni per 5 Continenti”, ideato con lo scopo di accrescere la capacità di programmazione e attuazione delle politiche delle amministrazioni regionali nel campo dell'internazionalizzazione, favorendo le occasioni di rapporto con altre aree economiche.

Le prestazioni della Simest si sono concretizzate in un'attività di “tutoraggio” locale, svolta nella fase di pre-identificazione di un progetto di internazionalizzazione tra gruppi di imprese e nella realizzazione di studi di prefattibilità diretti alla creazione e/o potenziamento di sistemi di “filiera/settore/distretto” su nuovi mercati esteri. Anche nel 2008 questa attività ha riguardato la “Filiera legno/Serbia” ed il “Settore componentistica aeronautica/Marocco”.

Sempre nel quadro di servizi alle imprese la Simest ha svolto:

- attività di financial advisor a favore di singole imprese su tematiche specialistiche, con particolare riguardo agli aspetti economico-finanziari ed all'assistenza nei rapporti con i loro soci locali;
- conclusione dei corsi Master, rispettivamente per “Financial and Business Analyst” (IV ed.) e “Meda” (III ed.), entrambi riservati a giovani laureati da formare professionalmente, realizzati con la collaborazione di alcune Università italiane (Bocconi e La Sapienza, il primo; Perugia, l'altro), nonché avvio delle rispettive successive edizioni;
- il programma di business scouting, concentrato nello sviluppo di attività riguardanti:
 - parchi industriali, zone franche commerciali, zone economiche speciali (Cina, Egitto, Kazakhstan);
 - incontri imprenditoriali (BtoB);